

SCENARI IN PORTAFOGLIO ORDINI DAL GIAPPONE, DALLA FRANCIA E DALLA GERMANIA

«Tesoro di eccellenze da non disperdere»

L'OCCASIONE

IERI IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA ANDREA ORLANDO HA FATTO VISITA ALLO STABILIMENTO ASG SUPERCONDUCTORS DI VALLEGRANDE E INCONTRATO LE MAESTRANZE

LE MAESTRANZE

**Una settantina di dipendenti
Trenta sono tecnici provenienti
dall'ex Spel San Giorgio**

— LA SPEZIA —

LA VISITA del ministro all'impianto di Vallegrande ha offerto l'occasione per fare il punto sugli ordini della Asg che ha in portafoglio dal 2012 una commessa internazionale per la costruzione di bobine per il progetto sulla fusione nucleare in Giappone, un'altra commessa da 30 milioni acquisita nel 2013 sempre per il progetto Iter in Francia per un altro tipo di bobine, mentre continua a ottenere successi per le sue competenze sui mercati esteri, battendo tra l'altro la

concorrenza internazionale e la stessa concorrenza tedesca per magneti destinati al laboratorio tedesco per lo studio della fisica nucleare e subnucleare. E sarà sempre Asg a realizzare i magneti per la potente risonanza per lo studio del cervello che sarà realizzata dal Centro di ricerca universitario di Seul.

MA IN particolare per lo stabilimento spezzino la delegazione delle settanta maestranze, il nucleo delle quali è costituito da 30 tecnici ex Spel-San Giorgio, si è augurata, nell'incontro con il ministro, che tra due anni, quando la costruzione delle super bobine sarà conclusa (perché dopo il primo esemplare si prevede un lavoro an-

cor più spedito), non vadano disperse queste nuove professionalità di eccellenza soprattutto per i giovani che sono stati assunti. Perché — hanno detto nel colloquio con Orlando — se per gli ex San Giorgio la riconversione dalla rumorosa catena di montaggio delle lavatrici alla silenziosa precisione dei superconduttori, cioè "dal cronometro alla clessidra", è stata durissima, i risultati riempiono di orgoglio per la sfida vinta nei tempi stabiliti ma che vorrebbero fossero anche di speranza per il futuro. Si fanno voti perché ci siano insomma commesse per la continuità di un lavoro speciale, di così avanzata applicazione tecnologica. Accanto l'ad di Asg Vincenzo Giori annuiva assicurando, a proposito, buone notizie a breve.

Il prototipo

Pronta la prima delle dieci bobine: sarà spedita via mare a Cadarache in Provenza per realizzare il progetto Iter, impianto per la produzione di energia dalla fusione nucleare

Lo stabilimento

L'insediamento produttivo di Asg Superconductors di Malacalza è stato costruito ex novo nel 2011, in soli 15 mesi, sulle ceneri della San Giorgio Elettrodomestici, diventata Spel

Le dimensioni

Dietro la realizzazione dello stabilimento di Vallegrande un investimento da 50 milioni di euro: la struttura si sviluppa su una superficie di 25mila metri quadrati e si affianca a quella storica di Genova. L'azienda di Malacalza ha fornito oltre 400 magneti al Cern di Ginevra, dove è stato scoperto il bosone di Higgs



Asg sulla rampa, la prima bobina spicca il 'volo' verso la Provenza

In cantiere gli altri 9 elementi della maxi commessa da 120 milioni

SOTTO LALENTE

Un gigante da 100 tonnellate posato in una 'clean area' a temperatura controllata
di ENZO MILLEPIEDI

— LA SPEZIA —

E' PRONTA nella sua imponenza (dieci metri per quindici), che è pari alla sua delicatezza, la prima delle dieci maxi bobine "toroidali", prodotta nel nuovo stabilimento della Asg Superconductors alla Spezia costruito ex novo, come si ricorderà, nel 2011 in soli 15 mesi sulle ceneri della San Giorgio Elettrodomestici divenuta Spel. La maxi bobina che sta per essere spedita via mare è destinata a Cadarache in Provenza, scelta per realizzare il progetto Iter (l'International thermonuclear experimental reactor), il primo e imponente impianto di fusione sperimentale chiamato a cambiare il corso della produzione di energia nucleare. La sfida, mondiale, è dimostrare la fattibilità della produzione dell'energia da fusione nucleare, che, a differenza di quella da fissione, non comporta i rischi e i danni

inaccettabili soprattutto a seguito dei gravissimi incidenti in Russia e Giappone.

E IL gigante da cento tonnellate delicatamente posato in una clean area (a temperature e umidità controllate) è il primo dei dieci che andranno a comporre quel maxi impianto, gigante che ieri è stato mostrato al ministro Andrea Orlando che da tempo voleva vedere da vicino questo stabilimento, in prima linea nella frontiera della ricerca più avanzata in materia di energia. Immedesimandosi, probabilmente, più nel suo precedente incarico di ministro dell'Ambiente, Orlando - ricevuto e accompagnato da Davide Malacalza, presidente di Asg Superconductors, dal fratello Mattia e dall'ad Vincenzo Giori - ha seguito con diligenza e curiosità la visita concentrata sulla bobina numero uno che certifica la qualità di una produzione perfetta. Al prototipo seguiranno le altre nove maxi bobine di una commessa da 120 milioni di euro che ha generato già da sola l'investimento per oltre 50 milioni per

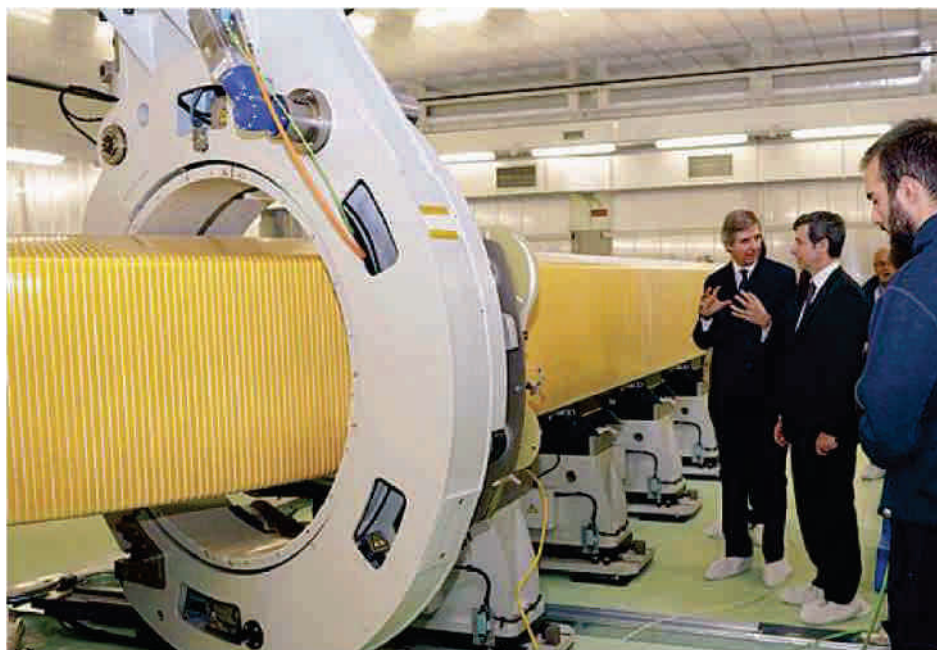
la costruzione del nuovo stabilimento alla Spezia (25 mila metri quadrati), oltre a quello storico di Genova, rilevato dalla famiglia Malacalza nel 2001, anno della privatizzazione di Asg, che ha poi fornito oltre 400 magneti al Cern di Ginevra per il tunnel e i rilevatori che hanno contribuito alla scoperta del Bosone di Higgs. Orlando ha dal canto suo elogiato Asg per la sua eccellenza e ha colto l'occasione per dire che va superata in Italia la frammentazione in enti diversi, pubblici e privati, indicando la necessità di un ente unico che concentri sforzi e risorse.



Andrea Orlando

Il plauso del ministro

Il ministro ha elogiato Asg per la sua eccellenza e ha colto l'occasione per dire che va superata in Italia la frammentazione tra enti diversi, pubblici e privati



Il ministro della Giustizia Andrea Orlando in visita allo stabilimento di Asg Superconductors

